Anno XXVII. Mercoledì 8 Aprile 1874 N. 82.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNÍ ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE LOCALI

Non si meraviglino oggi i lettori, se abituati alla politica estera ed interna, all' amministrazione, all' economia, si trovano inpensatamente davanti ad una metamorfosi bizzarra. Il pianterreno spodesterà oggi il grave articolo di fondo; ed il teatro municipale occuperà il posto fin qui riserbato alle speculazioni sulla civiltà spagnuola, sulla libertà francese, sulla temperanza cattolica.

L' argomento non ha il prestigio di un' importanza mondiale o nazionale; ma tutt' affatto di civico interesse, merita che la stampa se ne occupi con onesta sollecitudine, e che gli onorevoli amministratori del nostro Municipio lo discutano prontamente, e prendano quella risoluzione che basti a salvare i minacciati interessi di tante famiglie.

Premettiamo, benchè proprio non ce ne sia l' assoluto bisogno, di non aver l' intenzione di lanciare rimproveri e recriminazioni, che sarebbero per lo meno inutili. Faremo un pò di storia, esamineremo la situazione e diremo franco e netto il nostro avviso.

Molti già conoscono che sono riuscite a vuoto tutte le pratiche e le ideate combinazioni per allestire lo spettacolo di primavera nel nostro massimo teatro. Ora la Direzione teatrale ha in certo modo rassegnato il suo mandato, indirizzando alla Giunta un rapporto delle sue fallite trattative. Come si vede, la situazione è abbastanza grave, perchè la stagione è inoltrata e perchè una classe numerosa, e diciamolo pure schiettamente, bisognosa, rimane delusa nel problema del pane.

Forse le nostre parole potranno saper di amaro a qualcuno; ma d'altronde come armeggiare di reticenze e di equivoci dinanzi ai fatti? Noi non accusiamo, nè ci arroghiamo il ministero di giudici, ma dobbiamo con tutta coscienza parlar chiaro.

Da tempo la onorevole Direzione teatrale si metteva all'opra per apparecchiare lo spettacolo; diffuse circolari, fece trattative, escusse impresari, ma secondo noi, senza coordinare la sua lodevolissima operosità ad un concetto primo e radicale, quello di rilevare se l' attuale contratto del Comune coi Palchettisti rende possibile lo spettacolo, del genere di quelli fin quì dati, senza un certo discapito. Se questa idea sostanziale avesse guidato lo zelo dei signori Direttori, ci pare che riferendosi all' esperienza dei due anni 1872-73, essi avrebbero facilmente apprezzata la necessità di finirla con l' antico sistema che portava in replicate prove ad un notevole disavanzo. Per noi la riforma energica e necessaria sarebbe stata la soppressione del ballo; non v' ha dubbio che il coraggio di qualche seria innovazione bisogna averlo, altrimenti si faranno scelte illuminate di spartiti e di artisti, si otterrà nome di gentili intelligenti d' arte, ma alla resa dei conti ci sarà il *deficit*, e lo scherno del pubblico non mai indulgente e benevolo in questi casi, non mancherà agli improvvidi organizzatori ed assuntori dello spettacolo. Occorreva adunque intendersela coi Palchettisti, investigare avanti tutto scrupolosamente la parte finanziaria dell' impresa, stabilire principî rigorosi di massima, dai quali non si potesse deviare, prevenire col criterio di questi tutte le difficoltà e le pretensioni, per non essere costretti a ritirarsi in mezzo agli ostacoli facilmente prevedibili. Insomma prima d' incominciare le trattative, bisognava formare un programma corrispondente ai mezzi finanziari chiaramente constatati.

La risoluzione del quesito dipende ora dalla Giunta Municipale: rifletta essa alla difficile condizione dei professionisti, degli operai e degli esercenti che aspettano il pane dallo spettacolo; nè dimentichi che vige un contratto fra Comune e Palchettisti per un triennio. È una considerazione di diritto che non può sfuggire alla prudenza ed all' equità dell' onorevole rappresentanza comunale.

D' altra parte, se si tratta di combattere pretese eccessive ed ingiuste, di respingere volgari pressioni, lo si faccia virilmente; se mai qualcuno intende d' imporsi alla Direzione ed al Municipio, faccia conto di scherzare; ma appunto perchè non si deve tener calcolo di domande esagerate e prepotenti, si ha l' obbligo di procedere con giustizia e prontezza.

Il nostro Giornale fino ad oggi applaudiva alla solerzia della Direzione teatrale; rendeva omaggio alla sua buona volontà; ora, lo si ripete, nè si recrimina, nè si accusa; noi abbiamo espressa la nostra opinione, e mentre deploriamo che la egregia Direzione si sia nobilmente illusa, vogliamo sperare che approverà la nostra franchezza e che troverà nella Giunta e nei Palchettisti appoggio volonteroso ed efficace, tanto più che nessuno può disconoscere la generosità con cui uno dei Direttori pagava l' anno scorso del suo le condizioni impraticabili dello spettacolo.

Notizie Italiane

ROMA — L' arsenale militare marittimo nel golfo di Taranto è stato nuovamente proposto alla Camera dall' onorevole ministro della marina, che, presentando un progetto di semplice avviamento alla costruzione di esso in tempi avvenire e dimandando soltanto lire 6,900,000 da ripar-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Della Interpretazione e de' suoi limiti

Monografia del prof. STEFANO IANNUZZI

L'egregio giureconsulto napoletano signor Stefano Iannuzzi già professore di Codice nella nostra Università è l'autore di moltissime pubblicazioni legali, a cui attende indefessamente. Va segnalata fra le altre una recentissima sua Monografia — Della Interpretazione e de' suoi limiti — nella quale si contengono acute e dotte riflessioni sull' arduo tèma, esposte con un eleganza di stile non comune. Il lavoro è diviso in due Dissertazioni, nella prima delle quali si parla diffusamente dell' interpretazione, che ha per oggetto le disposizioni legislative e di quella, che vuolsi appropriata alle disposizioni dell' uomo: nella seconda si applicano le dottrine alla missione della Cassazione e si discorre a lungo del Mezzo del *Travisamento*.

Si oppone il Iannuzzi con molto corredo di dottrina ai puritani del sistema di Cassazione, che vorrebbero separato affatto il *jus constitutionis* dal *jus litigatoris* e pretenderebbero ridurre quel supremo Consesso ad un' accademia, ove si conservassero i nudi precetti astratti della legge! Dimostra il chiaro autore che il travisamento dei fatti e documenti presso i giudici d' appello smuove le fondamenta, su cui deve erigersi la retta applicazione delle disposizioni legislative, e quindi deduce col nostro Borsari che non adempirebbe più al suo vero ufficio la Cassazione, se non prendesse in esame l' *obbiettività* delle Sentenze, ossia quella tale condizione per cui la massima di diritto, che fu applicata, deve corrispondere ai fatti che formarono lo scopo del giudizio.

A sostegno de' suoi ragionamenti avverte con molta logica il Iannuzzi che se la Cassazione non fosse destinata che all' intelligenza del *gius* astratto, le sue decisioni farebbero stato non solo pei singoli casi definiti, ma per tutti gli altri, nei quali occorrono le questioni sugli stessi punti del diritto: i suoi giudicati sarebbero obbligatori per tutti e non già per coloro soltanto che contesero innanzi al Magistrato supremo, il che quanto sia lontano dal vero niuno è che non sappia; e soggiunge che troppo si è abusato del principio che la Cassazione non debbasi occupare del fatto della causa. Il vero senso di ciò è che il supremo Collegio non è istituito per giudicare, ma per fare che i giudici inferiori non offendano le leggi, e non pongano in luogo di quelle l' arbitrio.

E con ciò si arriva alla legittima conseguenza che se alla Cassazione è vietato lo studio del fatto, come proprio scopo, non però le è interdetto l' esame degli atti della causa, come elemento essenziale per rilevare se fu retta l' applicazione del diritto e se vi fu insomma *intima relazione* tra le leggi e i fatti che si vollero governare. Non si può non far plauso alle seguenti robuste espressioni dell' illustre Pasquale Borelli « La Corte suprema è
» istituita per mantenere l' esatta osser-
» vanza delle leggi, e per richiamare alla
» loro esecuzione le grandi Corti, i Tri-
» bunali e i giudici, che se ne fossero
» allontanati. Ora senza dubbio se ne al-
» lontanano, quando osano interpretare di-
» sposizioni non ambigue, e, rompendo
» la barriera, che la prudenza ha innal-
» zato contro le smodate ed indiscrete
» quistioni di volontà, fanno strada ad un
» disordine che può sovvertire ogni legge,
» ogni testamento, ogni patto. Se la Corte
» suprema non può in questo caso disap-
» provare ed annullare, sarà mestieri con-
» chiudere che la vigilanza di lei è con-
» dannata ad oziare, quando più importe-
» rebbe che esercitasse il suo zelo. In
» questo caso il freno, con cui si è cercato
» di reggere la licenza degl' interpreti,
» non ad altro servirebbe che a provo-
» care lo scandalo. Poichè i Tribunali e
» le Corti, cui è stato imposto, avrebbero
» pienissima la libertà di scuoterlo, ed il
» pubblico, offeso da tanta irriverenza verso
» le leggi, ne attenderebbe invano l' e-
» menda dalla Corte regolatrice » (Dell' interpretazione del Diritto civ. romano e moderno pag. 67.)

Facciamo i nostri più lieti encomi al bravo amico e collega Iannuzzi per avere nel suo Opuscolo raccolto tanti saggi insegnamenti sovra un tèma degno oltre ogni dire di serie considerazioni per gli studiosi del diritto.

S. Z.

tirsi fra i bilanci 1874-1879, confida che questa volta non desterà le acerbe discussioni e le conseguenze che ebbe a incontrare nello scorso anno.

— Scrivono da Yokohama all'*Econ. d' Italia* che mentre sono ancora pendenti i negoziati tra il governo giapponese e le legazioni estere per l' ammissione degli stranieri a circolare per tutto l' impero, l' incaricato d' affari italiano ha ottenuto che come gli anni scorsi, anche quest' anno i nostri semai possano recarsi nelle provincie sericole per esaminarvi e studiarvi la educazione dei bachi, e viaggiarvi liberamente, purchè muniti di passaporto rilasciato, a richiesta della regia legazione, dal ministero imperiale degli affari esteri.

TORINO — Il fondo del *Consorzio Nazionale* ammontava al 31 dicembre scorso alla somma complessiva di L. 13,742,173 80 così ripartita:

Lire 28,852 80 in numerario, lire 375 in rendita 3 0|0 il cui valore nominale è di lire 12,500, lire 684,480 di rendita 5 per cento il cui valore nominale è di lire 13,689,600 e di lire 11,221 in valori diversi.

BOLOGNA — *La Voce del Popolo* ha da Roma il seguente telegramma:

Filopanti tenne eloquente saggia conferenza sul *Dovere*. Moltitudine fecegli calda ovazione.

MODENA — Sappiamo che negli scorsi giorni la corte di appello di Modena, funzionante quale supremo tribunale del cessato governo estense, ha posto fine alla causa pendente sino dal 1842, e che il R. Demanio fu condannato a pagare alla famiglia Pio di Savoia la somma di 50 mila fiorini d' oro valutando il fiorino a circa 12 lire italiane, in tutto quasi 600 mila, somma che verrà certamente raddoppiata colla valutazione dei frutti.

VENEZIA — Man mano che si vanno facendo i rilievi sullo *stato delle cose* lasciato dall' impiegato della ferrovia, signor Morosini il vuoto accresce.

Fino a ieri si sarebbe verificata la sottrazione di altri gruppi per un' importo di lire 27 mila, le quali aggiunte alle 30 già registrate formano la rispettabile cifra di lire 57 mila. E il timore che quell' importo s' aumenti non è ancora svanito, giacchè trattandosi di un ufficio che spedisce gruppi all' estero potrebbero ancora giungere notizie di altre sottrazioni.

Il Morosini sarebbe già arrivato felicemente in Grecia.

PADOVA — Ieri, verso le ore nove e mezza ant., è scoppiato a Correzzola un fortissimo incendio nei locali e granai adiacenti del sig. duca *Melzi Lodovico*, appigionati al signor Zucchini conte Ferdinando, dimorante in Bologna.

La causa del disastro è ignota: il danno si fa ascendere approssimativamente a 140,000 franchi.

Lo stabile era assicurato. Fino adesso non sappiamo di preciso a qual ora il fuoco era spento.

Notizie Estere

FRANCIA — Il comune d' Algeri fu dichiarato in istato d' assedio a motivo che la stampa e la popolazione non sono favorevoli al governo di Mac-Mahon, ma alla Repubblica vera.

— In Francia si fa sempre maggiore la rottura fra il governo e i legittimisti. L' organo più importante di questo ultimo partito, l' *Union*, fu ammonito dal ministero dell' interno di moderare la sua polemica contro il settennato.

RUSSIA — Leggesi nel *Memorial diplomatique*, 5:

Il prossimo viaggio dell' Imperatore di Russia a Londra è considerato, nel mondo diplomatico, come il complemento delle visite di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo. È sotto questo punto di vista che la visita dell' Imperatore Alessandro alla Regina Vittoria diventerà decisiva, per ciò che riguarda le grandi questioni che agitano presentemente l' Europa e l' Asia.

— Scrivono, in data del 2, da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, che l' Imperatore Alessandro, nel recarsi a Londra, si fermerà non solo a Berlino, ma anche a Bruxelles.

SVEZIA — La Camera dei Deputati di Stoccolma approvò con 71 voti contro 64 una proposta del sig. Jonas Jonasson, secondo la quale la Svezia prenderà parte alle dimostrazioni dell' Inghilterra e dell' Italia in favore della istituzione di un Tribunale internazionale di arbitrato.

SPAGNA — Le notizie di Spagna sono sempre allo stesso livello. Non si sa nulla di esatto, ma si vede che i carlisti devono cedere, perchè gli altri hanno dei rinforzi, mentre essi sono quelli che sono e trovansi isolati.

TUNISI — Una lettera da Tunisi all' *Avvenire* di Sardegna riferisce che il bey di Tunisi si accinge a far dono a tutti i consolati esteri delle case nelle quali trovavansi i rispettivi uffici e per cui pagavano finora il fitto.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 4 Aprile nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che stabilisce la pianta organica del personale dell' amministrazione del lotto pubblico e il regolamento per l' esecuzione dello stesso decreto.

R. decreto che approva l' atto addizionale per ridurre a minore spesa la cauzione definitiva per la concessione della costruzione e dell' esercizio di una strada ferrata da Rovigo a Legnago e da Rovigo ad Adria.

R. decreto, che espropria per causa di pubblica utilità e per servizio del governo, i seguenti immobili già appartenenti alle corporazioni religiose: convento dei Cistercensi di S. Bernardo alle Terme; id., dei Vallombrosani di S. Prassede, rimanente parte del convento di S. Andrea della Valle.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell'adunanza del giorno 14 Febbraio 1874 approvato nella seduta del 3 corr. mese.

Presiede l' adunanza il signor Pietro Modoni Presidente e trovansi presenti i Consiglieri signori: Benedetti dott. Pietro, Bresciani Giuseppe, Devoto Giuseppe-Lazzaro Zamorani dott. Tobia, Zamorani Pacifico, Zavaglia Mariano.

Si legge ed approva senza modificazioni il Verbale dell' antecedente adunanza; passando quindi all'ordine del giorno:

Viene formata una tripla lista di candidati da presentare al Governo per la nomina di un Giudice effettivo di questo Tribunale di Commercio in rimpiazzo del rinunziatario sig. Daniele Bazzi che trasferì il domicilio in altra Provincia: la terna riesce composta dei negozianti sigg. Zamorani dott. Tobia, Tozzi Ferdinando, Grossi Efrem.

Sopra domanda del Comitato Ariosteo di questa città si accordano con unanime voto Lire 100 onde concorrere nelle spese per le festività centenarie che saranno celebrate in onorevole ricordanza dell' immortale nostro Poeta Lodovico Ariosto.

Si delibera il richiesto appoggio da prestarsi alle Camere di Commercio di Trapani e di Alessandria aventi entrambe lo stesso scopo di reclamare cioè appo il Parlamento Nazionale contro alcuni provvedimenti finanziari proposti dall'On. Ministro Minghetti i quali sono reputati assai gravosi agl'interessi del Commercio e della Industria.

Alla Presidenza del civico Ospedale di Rovigo è votato un'indirizzo di ringraziamento per la cortese offerta di un egregio libro del dott. Gualtiero Lorigiola intorno all' aria degli Ospitali; ed avendo inteso che la intera edizione dell' opera era stata ceduta dall' autore a beneficio dell'amministrazione di quel civico Ospitale, torna grato alla Camera ordinare sei esemplari del libro del Lorigiola rimettendone l' importo alla suddetta Amministrazione.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Le Cucine Economiche. — È questo il titolo di un notevole articolo del nostro amico prof. Ignazio Scarabelli, pubblicato nell' *Indipendente* di Milano. L' egregio professore con lucida semplicità di stile e con dottrina economica mostra nel suo scritto i vantaggi di tale istituzione, e fa voti pensati ed eloquenti per lo sviluppo e la prosperità della medesima.

L' Eridano biasima con generose parole di sdegno « tre mascalzoni » che nell' atrio del duomo hanno commessi atti vergognosissimi, e non contenti di ciò sono entrati in chiesa col cappello in testa e col sigaro in bocca. Il nostro confratello esamina la birberia dal lato giuridico, e pensa giustamente che l'azione sia delittuosa. Noi ci associamo di cuore all'*Eridano*, per protestare contro questi scandali che sono la manifestazione di bestiale intolleranza, o di stupida inciviltà.

S' incomincia male. — La pioggia tanto desiderata dai nostri agricoltori cadde non molto abbondante in alcuni punti del nostro circondario, ma accompagnata quasi dappertutto da molta grandine che non può non avere danneggiati i nascenti ricolti.

Mostra permanente. — *Dopo il Ballo* è il titolo di un bellissimo quadro che il sig. *Ettore Santi* ha inviato, per un sol giorno, alla pubblica Mostra dell'Ateneo, avendo impegno di consegnarlo al sig. *Hamblet Thompson* a cui lo aveva vantaggiosamente venduto. Il quadro del *Santi* — che è una fedelissima copia dal *Trionfi* — autore di pregio non comune — ci ha pienamente riconfermate le speranze concepite nell' ultima Appendice di *Belle Arti*. Il progresso del giovane autore è più che evidente, e dobbiamo dirlo francamente, siamo rimasti sorpresi della perizia, dell' arte, e della franchezza con cui egli adopera il pennello.

Il nuovo quadro rappresenta una bella e poetica Signora, in costume di ballo, che reduce dalla festa è sdraiata mollemente sopra una poltrona, e dalla espressione del volto, sembra mulinare nel suo capo le varie impressioni subite nelle sale da ballo, fra l' animazione della danza. — La sua faccia è pallida ed abbattuta per la stanchezza della notte patita, il suo sguardo languido eppure sì pieno d' espressione, è raccolto come sopra un punto fisso, come conviensi a chi pensa e medita. — Il volto è forse il meglio riuscito del resto, benchè tutto sia armonico ed improntato della più smagliante verità — L' atteggiamento della figura, la ricca toletta in raso giallo e bianco, colorita alla perfezione; il tavolo, su cui posa un album da ritratti semi aperto, si distacca mirabilmente dal fondo; e perfino i più piccoli accessori, come la bautta che penzola dalla mano che cade negligentemente sulla stoffa dell' abito, il mazzetto dei fiori, fermato sul petto, e la bella capigliatura *poudrée* della signora languente, sono trattati con un amore ed una pastosità pregevolissima. — Dopo questa breve esposizione del quadro crediamo inutile qualunque altro elogio pel *Santi*, il quale — collo studio assiduo del Bello, del Vero, e della Natura — compendio d' ogni bellezza estetica — potrà toccare una invidiabilissima mèta.

R. Ghirlanda.

Servizio dei fiacres. — Su questa non ultima fra le piccole piaghe della nostra città non vogliamo spendere troppe parole ripugnandoci di predicare più oltre al deserto. Ci limitiamo però a registrare un inconveniente di cui fummo testimoni, inconveniente che Dio sà quante volte si ripeterà in una settimana.

Dal treno in arrivo alle ore 4 1|2 ant. smontarono l' altra notte 10 passeggieri i quali dovettero fare tutto il lungo tragitto dalla stazione alla piazza a piedi coi loro rispettivi bagagli, e mandando all'indirizzo del nostro Municipio certe apostrofi, certi motti sarcastici che a dir vero non ammettevano risposta. I commenti al lettore!

Vandalismo. — Sia per l' indole dei nostri monelli, o per la indolenza delle autorità che loro non infligge alcuna seria lezione, fatto sta che tra noi ben difficilmente un fabbricato resta bianco per qualche tempo; ma che diciamo per qualche tempo? — è ancora fresco l' intonaco che già è sgorbiato da mille solchi e segni.

Abitudine pessima dei nostri ragazzi da strada, che non potrà essere corretta se non da una grande vigilanza, da una inesorabile severità nel punire i colpevoli e dall' opera di tutti i cittadini, se all' occasione non rimarranno indifferenti dinanzi a chi commette atti simili!

Notizie musicali. — Al *Movimento* di Genova trasmettono da Napoli in data del 3 corrente il seguente telegramma sul successo avuto dall' opera nuova del Petrella: *Bianca Orsini.*

« *Bianca Orsini* esito splendidissimo: 25 chiamate al maestro: replicati varii pezzi del quart' atto. »

— Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 4:

Il maestro cav. Usiglio, l' autore delle *Educande di Sorrento*, ebbe commissione dalla Casa Lucca di Milano di musicare la notissima commedia *Monsù Travet*, ridotta a libretto musicale dall' autore stesso della commedia, il cav. Vittorio Bersezio.

Il prezzo della carne bovina. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

Il secco di questi giorni ed altre cause hanno prodotto un ribasso oltre modo sensibile nel prezzo dei bestiami, per modo che essi sono dicesi ora a L. 157 20 in carta al quintale ossia a L. 1 57 al chilogr. senza contare la testa, la pelle e i visceri degli animali che sono a profitto dei macellai. Eppure la carne si paga ancora al prezzo che fu stabilito quando i buoi erano quotati a L. 196 50 al quintale ossia lire 1 96 al chilogramma.

Il Municipio intende attirare la libera concorrenza con le vendite all' incanto. Ma buon Dio, se vuol fare qualche cosa, faccia presto, e non lasci più a lungo i poveri consumatori negli artigli dei bottegai che se ne infischiano dei lagni del pubblico. Diversamente si ingerisca in qualche modo perchè un pò di sollievo lo possano sentire anche i consumatori.

Le ferrovie dell'Alta Italia hanno pubblicato i seguenti avvisi:

Essendo cessate in parte le cause che motivarono la limitazione del servizio sulla linea Genova-Ventimiglia, di cui l'avviso in data 6 febbraio scorso, si previene che a far tempo dal giorno 6 corrente tutto il servizio tanto a grande che a piccola velocità su detta linea viene ripreso regolarmente e senza trasbordo come dal relativo orario.

— *Imposta governativa francese sui trasporti a piccola velocità destinati alla Francia.*

In forza degli articoli 4, 5 e 6 della legge francese del 21 marzo corrente, entrata in vigore il 27 pure corrente mese, le tasse per la percorrenza francese dei trasporti a piccola velocità destinati a Modana-stazione ed a tutte le altre stazioni francesi devono essere aumentate dell'imposta del 5 per cento.

Andranno esenti dall'imposta i seguenti trasporti in servizio cumulativo, italo-francese.

a) quelli eseguiti *direttamente* dall'Italia in transito per la Francia, destinati cioè direttamente ad altro Stato estero al di là dei confini francesi:

b) quelli destinati *direttamente* alle seguenti stazioni, esercitate dalle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, perchè situate sul territorio svizzero:

La Plaine — Satigny — Meyrin — Genève — Courtemaiche e Porrentruy.

c) ed infine, tutti quelli provenienti *direttamente* dalla Francia e da oltre.

Conferenza per la cremazione dei cadaveri. — Lunedì alle ore 2 pom, a Milano si radunava in una delle sale al Giardino Pubblico una scelta e numerosa Assemblea; Milano intellettuale vi era largamente rappresentata ed un'eletta schiera di gentili signore era là ad attestare come nella *capitale morale* il gentil sesso segua il movimento intellettuale di cui la nostra città s'è fatta capo; e come la cremazione non sii una operazione ributtante, come irragionevolmente asseriscono i suoi avversari.

L'egregio dottor Polli presidente del Comitato promotore lesse una lettera di adesione del venerando dottor Maggiorani di Roma, oltre un telegramma del dottor Brunetti di Padova, ed altri di distinti medici.

Quindi prese la parola il giovane dott. Pini, il quale assai dottamente tessè il processo istorico subito dalla *cremazione* fermandosi specialmente alle fasi moderne, agli studii fattisi da 27 anni ad oggi in Italia — la quale ha il vanto di essere stata la prima a portare nei Congressi internazionali di Parigi e Berlino la proposta (allora non presa in considerazione per l'importanza d'attualità degli altri argomenti in discussione) — di incenerire i cadaveri, specialmente quelli che rimangono in tanto numero sui campi di battaglia. Disse quindi delle altre nazioni che propugnarono la cremazione ed in particolare della Svizzera dove tale questione è ancora sì palpitante d'attualità. Continuò esponendo gli argomenti che si fanno valere contro l'igienica istituzione, alcuni dei quali sono veramente ridicoli ed assurdi.

Finito fra gli applausi il discorso del dott. Pini, prese la parola il dott. Collotti professore all'Università di Padova. La sua parola eloquente, chiara, faconda e piena di concetti e d'imagini elevatissime fu più volte applaudita, specialmente quando disse che *le fiamme hanno troppo torti da riparare (i roghi dell'Inquisizione) per non essere contente di poter giovare all'umanità servendo ad incenerire i nostri cadaveri.*

Il signor presidente lesse quindi una relazione del dott. Ant. Selmi di Mantova ed una del prof. Pavesi dell'istituto Superiore d'Agricoltura, di Milano, in cui è provato come l'aria e l'acqua siti presso i cimiteri sieno nocivissime.

Parlarono in seguito vari altri distinti medici — nessuna voce s'alzò contro — e si chiuse la riunione facendo voti perchè e dai privati e dalle autorità si dii impulso a questa utile e tanto igienica istituzione.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Aprile

Nascite — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Benvenuti Bice di Ferrara, di anni 20, possidente nubile (migliare) — Villani Vittoria di Ferrara, di anni 60, moglie di Ferrari Primo (apoplessia cerebrale) — Ghirlanda Rita di Ferrara, di anni 55, moglie di Felloni Lodovico (migliare).

Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate tre domande per l'attivazione di tre distinti depositi di petrolio di 3.° grado i due primi situati in *Corso Porta Romana*, il 1° al N. 20 e l'altro al N. 22, il 3° in *Via Ripa Grande* N. 30.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Il Governo presenterà appena saranno riprese le sedute, il progetto per la creazione della Camera alta. Il presidente di questa sarà il successore eventuale del presidente della Repubblica.

Il Governo domanderà che l'Assemblea discuta il progetto il più presto possibile.

Il *Moniteur* dice, che la frazione legittimista persiste nel voler portar innanzi la questione monarchica appena l'Assemblea riprenderà le sedute.

Riporta la voce che Chambord sia deciso di prendere egli stesso la direzione degli affari, imprimendo loro un impulso diretto personale.

Il Governo ottomano non volle ratificare il recente contratto col Credito Mobiliare quindi Sadyk conchiuse una nuova convenzione sopra basi differenti. Il Credito Mobiliare rinunzia al diritto d'opzione che gli era riservato sulle 800 mila obbligazioni fino al 3 febbraio 1875. Il Governo rinunzia gli interessi ai quali aveva diritto sui versamenti fatti o da farsi da Credito Mobiliare per la parte presa.

Washington 6. — Il Senato approvò definitivamente il progetto che limita la circolazione dei Greenback.

Parigi 7. — Il *Journal officiel* annunzia che Leflo e Bourgoing, plenipotenziari francesi, sottoscrissero il 1° aprile a Pietroburgo coi plenipotenziari russi il trattato di commercio e di navigazione, e la convenzione consolare.

Madrid 6. — La *Gazzetta* annunzia che le nuove batterie di Carreras alla destra del monte Janeo apersero il fuoco contro le posizioni dei carlisti.

Il nemico non rispose; cessò tutti i lavori, riparandosi dietro le trincee.

Le diserzioni dei carlisti continuano.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italiana. . .	69 80	69 80
Oro.	22 92 c.	22 89 c.
Londra (3 mesi) . .	28 70 »	28 62 »
Francia (a vista) . .	114 50 »	114 — »
Prestito nazionale. .	66 30	61 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	877 —	884 — fm
Azioni Banca Nazionale	2163 — fm	2148 — »
Azioni Meridionali. .	427 50 »	429 — »
Obbligazioni » . .	218 —	212 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1480 —	1477 — fm
Credito mobiliare . .	868 50 fm	863 50 »
Italo Germaniche . .	— —	240 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0. 71 47 f. m. Buona.

BORSE ESTERE

Parigi	6	7
Rendita francese 3 0[0	60 —	59 87
» » 5 0[0	95 42	95 22
Banca di Francia . .	3890 —	3865 —
Rendita italiana 5 0[0	63 70	63 30
Ferrovie Lombarde. .	322 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	482 50
Ferrovie V. E. 1863 .	182 50 c s	181 50
» Romane. . .	78 75	77 50
Obbligazioni » . . .	183 —	— —
Azioni Tabacchi . . .	797 —	800 —
Cambio sull'Italia . .	12 5[8	12 1[4
» su Londra . .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	92 1[4

Vienna 6. — Rendita austriaca 73 30 — in carta 69 23 — Cambio su Londra 112 30 — Napoleoni 8 99

Berlino 6. — Rendita italiana — — — Credito Mobiliare — —

Londra 6. — Consolidato inglese — — — Rendita italiana — —

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della Provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Guberti Gaetano appaltatore relativamente ai lavori di buzzonata, sassaia e rimessa di sponda al froldo Cavedone del Carmine ed argine San Giovanni sul Panaro, di cui esso fu Assuntore per contratto del 29 Luglio 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni 20 dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 4 Aprile 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una Lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I.° Stadio infiammatorio. — *Lettera del Professor* **A. Wilke** *di Stutgard, 15 ottobre* 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

II.° Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. **Francesco Gamb.,**
Medico condotto a Bassano

Orleans 15 Maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. **G. Lafarge,**
Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo sig. dott. O, Galleani.

Napoli 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or sono due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Richord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovea mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla farmacia L. Scarpitti a provvederne. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:

[illegible] Del Grec.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

VENDITA
di
Soffietti

Per inzolfare viti

AL NEGOZIO DI CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39
a prezzi limitatissimi.

Casa da Vendere

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor Avv. Paolo Magrini, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

ALL' EMPORIO COMMERCIALE
G. PISTELLI
Corso Giovecca 2-4
trovasi un

GRAN DEPOSITO DI VINI

dei quali si garantisce la legittimità

VINO DEL CHIANTI 1 fiasco L. 3. 50 mezzo L. 1. 80.

BAROLO, vecchio (4 anni) la bottiglia L. 2. 40.

BARBERA, GRIGNOLINO, BRACHETTO ecc. (tutti vini acquistati personalmente in Asti da particolari), pure di 4 anni, la bottiglia L. 2. 20.

CHAMPAGNE, BORDEAUX, MADERA, CIPRO, FRONTIGNANO, MARSALA, ALEATICO e VIN SANTO dolce ed asciutto di Montepulciano ed altri vini squisiti a *prezzi diversi*.

LIQUORI, SCIROPPI, CONFETTURE di Genova e BOMBONIERE elegantissime di varie forme.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,181. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuoceria abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Lognani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.